

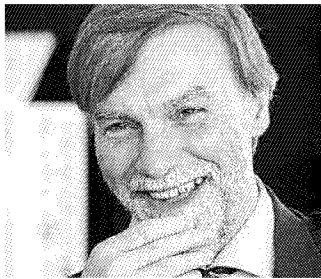
Delrio e Rossi in porto al taglio del nastro Occhi sul toto-nomina

Stamani si inaugura la direttissima Fs fra Darsena e Tirrenica
Ma l'attenzione è soprattutto sulla presidenza dell'Authority

di **Mauro Zucchelli**
LIVORNO

«Senza governo il porto di Livorno sta precipitando: pronti allo sciopero». Dietro il tweet della Cgil livornese c'è anche un gioco di parole sul termine "governo": quel che manca è chi regga il timone dell'Authority dopo che è scaduta anche la terza proroga dell'incarico a **Giuliano Gallanti** come commissario e si sta andando avanti per abbrivio (così come a Piombino dove la scadenza di **Luciano Guerrieri** è perfino anteriore di una settimana).

Ma quella parola "governo" richiama anche il fatto che, in mezzo al tourbillon del post-referendum (e, dopo la formazione del governo Gentiloni, il duello per le deleghe del Cipe), dal territorio si alza un coro che chiede a Roma di esercitare la responsabilità di governo indicando la guida per la nuova Authority e trovando l'intesa con il governatore.



Il ministro **Graziano Delrio**

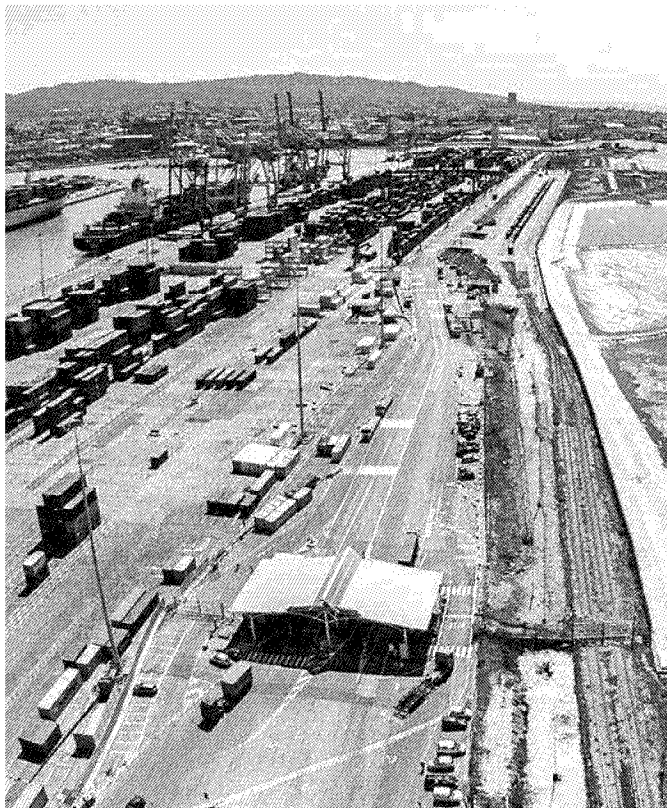
Adesso tutto questo è a uno snodo fondamentale: stamani sono a Livorno, per l'inaugurazione della direttissima ferroviaria fra la Darsena Toscana e la linea Fs tirrenica, sia il ministro **Graziano Delrio** che il governatore **Enrico Rossi**. Cioè i due protagonisti che hanno in mano le chiavi della nomina. Davvero compiranno l'harakiri di presentarsi all'appuntamento senza riuscire a mettersi d'accordo sulla nomina?

Non è chiaro se ieri il ministro e il governatore abbiano avuto una faccia a faccia riserva-

to per dirimere la questione che rischia di farsi spinosa: sta di fatto che erano entrambi a Roma all'hotel Ergife per l'assemblea Pd, dove ambedue hanno fatto interventi di peso (sia l'uno che l'altro marcando parecchie differenze rispetto al premier **Matteo Renzi**).

Del resto, non è davvero solo la Cgil a chiedere che si sblocchi l'impasse: l'ha ribadito anche **Giovanni Pardini**, numero uno della Cisl labronica, nell'apertura della fase congressuale. Non basta: dalla tribuna della convention annuale di Confindustria il presidente **Alberto Ricci** non aveva usato mezze parole: dateci alla svelta un presidente del porto. Se non bastasse, parlando con Il Tirreno a margine di quel "conclave", avevano suonato la stessa musica anche **Marco Conforti**, presidente dei terminalisti italiani, e **Pasqualino Monti**, leader di Assoporti, l'organizzazione che raggruppa le Autorità portuali. Come **Nereo**





Il terminal Tdt e, sulla destra, il fascio dei binari (Marzi Pentafoto)

Marcucci che, dalla plancia di comando di Confetra, la sigla che raccoglie a livello nazionale le imprese del settore trasporti e logistica, invita a dare «guidatori» che stiano al volante di questa «riforma della riforma».

Insomma, è un coro: decidevi. Compreso anche il vescovo **Simone Giusti**: ha dedicato tutti gli ultimi appuntamenti pubblici in vista del Natale a chiedere lo sblocco della nomina all'Authority in tandem con una decisione sui bacini che ritiene «l'unica opportunità per

offrire occupazione a una città martoriata dalla mancanza di lavoro».

Del resto, il porto di Livorno è nel bel mezzo di un tris di bandi-chiave: è slittato fino a fine maggio quello relativo alla Darsena Europa; sono in fase di valutazione le offerte riguardanti quello della privatizzazione della Porto 2000 (crociere e traghetti); sconta i ritardi causati dall'infortunio mortale dell'agosto dello scorso anno, invece, il bando relativo all'affidamento dei bacini di carenaggio.